

LA MEMORIA DEI CANI THE MEMORIES OF DOGS

Annecy Blog 6.2006, Annecy, France

Un superbe film realise et anime par un seul homme. Esthetiquement sublime et dote d'une sublime mise en scene (les images sortant les unes des autres en reprenant des bouts de motifs). Le film hesite souvent entre vouloir raconter une histoire ou rester sur des impressions. En tout cas un auteur a suivre.

Un film superbo realizzato e animato da una sola persona. Esteticamente sublime e con una regia sublime (le immagini nascono le une dalle altre riprendendo la fine delle sequenze). Il film spesso esita tra il desiderio di raccontare una storia o rimanere su delle impressioni. In ogni caso un autore da seguire.

A superb film made and animated by one man. Aesthetically sublime and with a sublime staging (the images coming out of each other by resuming ends of motives). The film often hesitates between wanting to tell a story or stay on impressions. In any case an author to follow.

zewebanim.annecy2006.over-blog.com

La Friche - Cinevenement 1.7.2006, Marseille, France

"19emes instants video numeriques et poetiques / Rencontres OASIS"

Un tres beau travail de dessin ou la vie defile a travers une breche dans le mur comme sur un travelling.

Un ottimo lavoro di disegno dove la vita passa attraverso una breccia nel muro come un viaggio.

A beautiful work of drawing or life flows through a break in the wall as a travelling.

http://www.lafriche.org/friche/zdyn1/mots_archives.php3?id_mot=12

Genova Film Festival (jury) 2.7.2006, Genova, Italy

Per l'efficace mix di tecnica e creativita con cui ha costruito un racconto forte, insolito ed enigmatico.

For the efficient mix of technique and creativity with which he has built a strong story, unusual and enigmatic.
Sasha Carnevali, Marcello Cesena, Federica Pontremoli

Hiroshima International Animation Festival (jury) 30.8.2006, Hiroshima, Japan

For the film's monumental simplicity, its emotional intensity, and beautiful designed soundtrack.

Per la monumentale semplicita del film, la sua intensita emotiva e la bellissima colonna sonora.

Marcy Page, Phil Mulloy, Gunvor Bjerre, Mikhail Aldashin, Claude Luyet, Machiko Kusahara

Matilde Tortora 9.2006, Cosenza, Italy

Il film è bello oltre ogni dire; credo che tra i poeti solo Pascoli e andando ancora all'indietro fino a Virgilio abbiano raccontato con tale verità, pietas e scavo del rapporto uomo-natura quel che Massi riesce a dirci con questa sua opera. Perfino l'onomatopeia tra i battiti (che indoviniamo) del cuore del giovanissimo così eloquente nel suo essere all'erta, nella sua corsa, nel suo sguardo accusatore e il battito dei piedi sull'impiantito, nell'indifferenza spietata degli adulti-natura o viceversa riesce a dirci con le sue tremila matite.

The film is beautiful beyond words, and I think that among the poets only Pascoli, and still going back to Virgilio, have told with such truth, piety, and excavation about the relationship between man and nature, what Massi says with this work. Even the onomatopoeia of the beats (which we guess) of the heart of the young boy so eloquent in his being alert, on his run, in his accusing stare, and the beating of feet on the floor, in the merciless indifference of the adults-nature and vice versa he can say with its three thousand pencils.

Martabak Omikita 10.2006, Indonesia

"Seoul Animpact"

the memories of dog karya simone massi terasa lebih berat dari sisi isinya karena banyak bercerita tentang ekspresi dan pengalaman hidup sutradaranya yang dituangkan dalam bentuk animasi. memories of dog terasa eksotis dengan tampilan hitam-putih arsiran pensil tentang pikiran sutradara yang setelah dewasa baru mengerti kenapa ayahnya memutuskan untuk menembak mati anjing peliharaan mereka yang setia saat dia masih anak-anak.

La memoria dei cani di Simone Massi è stato il lavoro più duro sul piano dei contenuti perché spesso racconta delle espressioni e delle esperienze di vita dello stesso regista che le ha rovesciate in animazione. La memoria dei cani è un lavoro esotico, in bianco e nero, con la matita che tratteggia e porta sullo schermo i pensieri del regista che solo con la maturità ha compreso perché, quando era ancora bambino, suo padre decise di sparare al loro cane, fedele fino alla fine.

The memories of dogs by massi simone was heavier because filled with a lot of storytelling about the expression and life experience that the director expressed in the form of animation. The memories of dog feels exotic for the look of black and white with pencil shading on the Director's mind after his father decided to shoot off their faithful pet dog when he was a child.

http://martabakomikita.multiply.com/journal/item/48/catatan_dari_animpact_2006_seoul

Eesti Ekspress 11.2006, Tallinn, Estonia

Simone Massi viimane film "Koerte malestused" raagib uhe noore poisi traumaatilisest kogemusest. Pliatsiga vaga stiilselt joonistatud, graafilisi lehti meenutavad mustvalged kaadrid juhivad meid labi poisi motete, mis kulmineeruvad tema parima sobra, koera, hukkamisega. Filmis on palju huvitavaid uleminekuid ning stseenide vahetusi. Puudub kiirustamine, koik liikumised on parajalt aeglased, mis tekitab vaatajas tunde poisiga samas hetkes ning emotsioonis olemisest. Justkui tunneksid mulla lohna, kui naised pollul tootavad ning valge harg mustal pinnasel seisab. Kivist muur puudutamas poske, kui kulm pussitoru koerale suunatakse. Vaga suurt rolli selle tunde tajumisel mangivad helid ja muusika. Millised on sinu malestuste lohnad ja maitseed?

L'ultimo film di Simone Massi, "La memoria dei cani", racconta l'esperienza traumatica di un ragazzo. Disegnati molto elegantemente a penna, i fotogrammi ripresi in bianco e nero ci portano attraverso i pensieri del ragazzo che corre, fino all'esecuzione del suo migliore amico, il cane. Il film ha molti passaggi interessanti e cambi di scena. Non c'è fretta, è tutto un lento movimento, che nello stesso tempo porta lo spettatore alla sensazione di essere il ragazzo e gli fa provare le emozioni. A sentire l'odore familiare della terra, dove ci sono le donne che lavorano nel campo, e un toro bianco in piedi su un fondo nero. A sentire la pietra del muro sulla guancia nel momento in cui sul cane si posa il freddo della canna. Nella percezione dei sensi un ruolo molto importante è giocato dai suoni e dalla musica. Quali sono i tuoi ricordi di odori e sapori?

Simone Massi's last movie The memories of dogs, tells of a young boy's traumatic experience. Great style pencil drawings, graphics, pages, black and white shots lead us through the boy's thoughts that run, and culminate in his best friend, a dog, execution. The film has a lot of interesting of transitions scenes and exchanges. There is no rush, all movements are slow, just enough to cause the viewer a sense of being a boy in the same moment, and emotions. To feel the smell of soil, where the women are working the field and one dressed white is standing close to a bull on a black background. To feel the stone wall touching the cheek, when the barrel of the gun touches the dog brow. A very large role is played by the perception of sounds and music. What are your memories of smells and tastes?

http://2006.poff.ee/upload/40/POFF_22november.pdf

Festival Internazionale del Cortometraggio di Siena (giuria) 25.11.2006, Siena, Italy

Con pochi tratti ispirati e essenziali sa esprimere con sorprendente intensità evocativa un piccolo-grande dramma nascosto nelle profondità della memoria dell'infanzia.

With few strokes inspired and essential he expresses with amazing evocative intensity a little-big drama hidden in the depths of childhood memories.

Stefano Martina

Corto Dorico (giuria) 16.12.2006, Ancona, Italy

Per l'originalità dell'impostazione, la qualità del tratto e la forza poetica. E' un microfilm con una sceneggiatura rigida e al contempo libera, e essenziale e incisivo. Il nero si fonde con le mezzetinte fino a creare passaggi ellittici fortemente evocativi. Colpisce la forza della trama che procede sapientemente fino a evocare i toni di un noir. Gorey, il grande disegnatore americano, inventore di personaggi straordinari come l'ospite indesiderato, lo avrebbe potuto apprezzare, riconoscendovi il talento di un vero disegnatore.

For the originality of the approach, the quality of the stroke and the poetic power. It's a microfilm with a rigid script and at the same time free, and essential and incisive. Black color blends with the halftone steps up to create highly evocative elliptical landscapes. It strikes the strength of the plot that wisely proceeds up to evoke the tones of a noir. Gorey, the great American draftsman, inventor of extraordinary characters as the uninvited guest, would have been able to appreciate this film, recognizing in it the talent of a true draftsman.

Riccardo Milani, Elisabetta Sgarbi, Roy Menarini

Animateka (jury) 16.12.2006, Ljubljana, Slovenia

This engaging film uses powerful graphic imagery to communicate poignant emotions.

Questo film coinvolgente utilizza potenti immagini grafiche per comunicare emozioni struggenti.

Jan Stehlik

Cine Magazine 12.2006, Roma, Italy - Maurizio De Rienzo

Un mondo disegnato fra porte e pianti, angoli e muri, animali umani e bambini smarriti, un fluire di fughe recuperi pensieri e ricordi affacciati da una finestra invisibile. Un tocco di regia molto sensibile.

A world drawn between doors and crying, corners and walls, human animals and lost children, a flow of escapes recoveries thoughts and memories looked out from an invisible window. A touch of very sensitive direction.

Atypon 2007, Tokyo, Japan - Eija Margit Niskanen

The Kinoshita award was given to *The Memories of Dogs*, directed by Simone Massi from Italy. The film continues skilfully the graphic black- and-white style of past decades in a story of a boy who finds surprising things around a house and field.

Il premio Kinoshita è stato dato a *La memoria dei cani*, diretto dall'italiano Simone Massi. Il film continua abilmente lo stile grafico in bianco e nero dei decenni passati, la storia è quella di un ragazzo che scopre cose sorprendenti attorno a una casa e a un campo.

www.atypon-link.com/INT/doi/abs/10.1386/fiin.5.2.93

Il Corriere della Sera 22.3.2007, Milano, Italy - Filippo Mazzarella

Simone Massi (il sorprendente e poetico bianco e nero di "La memoria dei cani")

Simone Massi (the surprising and poetic black-and-white of "The memories of dogs")

http://archiviostorico.corriere.it/2007/marzo/22/All_alba_con_Calimero_Bozzetto_co_7_070322050.shtml

Bunker Film Festival 2007, Holland

The skirt of a grandmother, a bedspread hanging to one side and a shot through the head of a dog – one thing seems to lead to the other.

La gonna di una nonna, un copriletto appeso ad un lato e un colpo di pistola alla testa di un cane - ogni cosa sembra condurci alla successiva.

<http://www.submarine.nl/bunkerfilm/programme.html>

Cinema Info 4.2007, Festival Larissa, Greece

Πολύ όμορφη η ταινία "Οι αναμνήσεις των σκυλιών" ("The memories of dogs"), της Simone Massi, ιταλογαλλική παραγωγή. Ταινία ανιμέισιον, με σταθερή εικόνα, στην οποία δίνει την ψευδαίσθηση της κίνησης με τα γκρι διακοσμητικά στοιχεία που κινούνται πάνω-κάτω. Εκτός από την αισθητική και την τεχνική αρτιότητα, η σκηνοθέτιδα κάνει ένα πολύ έξυπνο σχόλιο για την παιδική ηλικία και τις κακοποιήσεις που μπορεί κάποιο παιδί να υποστεί.

Un film molto bello è "La memoria dei cani", di Simone Massi, di produzione italo-francese. Film di animazione, con immagini fisse, che da l'illusione del movimento grazie alla vibrazione degli elementi decorativi grigi. Al di là della perfezione estetica e tecnica, il regista ha fatto un commento molto intelligente sull'infanzia e sui maltrattamenti che possono fare soffrire un bambino.

Very beautiful movie "The memories of dogs", Simone Massi, Italian-French production. Animation film, with constant picture, which gives the illusion of movement with the gray ornaments that moved on. Apart from the aesthetic and technical soundness, the author makes a very smart comment about childhood and the abuse of a child who may be subjected.

<http://www.cinemainfo.gr/cinema/filmfestival/larisa/15/awards.html>

Asifa 4.2007, San Francisco, USA

The Memories of Dogs, Simone Massi's moody film tangentially reveals the fragility and urgency of fleeting memories.

La Memoria dei cani, film lunatico di Simone Massi rivela tangenzialmente la fragilità e la necessità di ricordi fugaci.

<http://asifa.net/news/news.php?newsid=153>

Stuttgart Festival of Animation (jury) 1.5.2007, Stuttgart, Germany

With minimalistic means this film poetically deals with human suffering and dignity, together with high-level design and artistic intensity. The jury wishes that the filmmaker will continue his artistic development and make more beautiful films.

Con mezzi minimalistici questo film affronta in maniera poetica la sofferenza e la dignità umana, con disegni di alto livello e di grande intensità artistica. La giuria si augura che il regista continuerà il suo cammino artistico per fare altri bellissimi film.

Regina Pessoa, Giannalberto Bendazzi, Mikhail Aldashin, Eric Garcia

AWN 1.5.2007, USA - Rick De Mott

Memories of Dogs Wins Stuttgart

La memoria dei cani vince Stoccarda

http://news.awn.com/index.php?ltype=date&newsitem_no=19746

Animation Magazine 1.5.2007, USA - Ryan Ball

"Dogs, Azur, Princess Win at Stuttgart"

Simone Massi "La memoria dei cani" (The Memories of Dogs) was awarded the State of Baden-Wuerttemberg and City of Stuttgart Grand Prix award at the 14th Annual Stuttgart Int'l Festival of Animated Film (April 26-May1). The Memories of Dogs is an 8-minute film that employs a minimalistic style to deal with themes of human suffering and dignity

"Cani, Azur e principesse vincono a Stoccarda"

A "La memoria dei cani" di Simone Massi è stato assegnato il Gran Premio regione Baden-Wuerttemberg e città di Stoccarda al 14° Festival Internazionale del Film d'animazione di Stoccarda (26 aprile-May1). La Memoria dei cani è un film di 8 minuti che utilizza uno stile minimalista per affrontare i temi della sofferenza e della dignità umana.

<http://www.animationmagazine.net/article/6827>

International Trickfilm Festival 5.2007, Stuttgart, Germany

Fast ohne Worte und in einem sehr individuellen Stil beschreibt Simone Massi Erinnerungen eines Hundes an ein Drama auf dem Lande.

Quasi senza parole, e con uno stile molto personale La memoria dei cani di Simone Massi racconta di un dramma campestre.

Almost without words, and in a very personal style The memories of dogs, by Simone Massi, describes a drama in the country.

<http://www.ifs.de/service/dvd-best-of-animation/best-of-animation-2.html>

AWN 17.5.2007, Stuttgart, Germany - Sabrina Schmid

"Stuttgart 2007: One of the Great Animation Festivals in the World - Grand Prix"

This year, the festival's prestigious Grand Prix was awarded to La memoria dei cani (The Memories of Dogs), 8 min., Italy/France 2006, directed and produced by the animator Simone Massi. The film utilizes animated drawing on paper in black and white, where areas of cross-hatching lend texture, as well as a nervous animated energy. Strong compositions with contrasting fields of light and dark initially lead us through a landscape with a dog toward a farmhouse and into its interior, as if seen through memory. There is a subtle ambiguity between images used as metaphor or narrative, which makes the telling of the story dreamlike. Via the movement and progression through the landscape and time, the boy's painful experience is re-lived. The jury statement reads, "With minimalistic means this film poetically deals with human suffering and dignity, together with high-level design and artistic intensity. The jury wishes that the filmmaker will continue his artistic development and make more beautiful films." Massi studied animated cinema at the famous Urbino Fine Arts School, which is established since more than 100 years and has an animation department since about 50 years. The filmmaker has previously created 15 short animated films that have been exhibited in one-man shows in Europe and have won several awards. After screening La Memoria dei cani at the Hiroshima international animation festival, the Stuttgart Grand Prix is the first award for this film.

At the closing night filmmakers party, well after midnight at the Festival Lounge, finally it's possible to ask the main winner directly, how does he feel about receiving the Grand Prix? Massi says emphatically that "It's such a great compliment," particularly in the context of the other films in competition, which are very good, and he adds, especially in the context of the jury members whom he greatly admires. The filmmaker says that the award is very important for him not just in terms of money but also to become known and to find a producer for his next animation.

"Stoccarda 2007: Uno dei festival grande animazione nel Mondo - Gran Premio"

Quest'anno il prestigioso Gran Premio del festival è stato assegnato a *La memoria dei cani*, 8 min, Italia / Francia 2006, diretto e prodotto dall'animatore Simone Massi. Il film utilizza il disegno animato su carta in bianco e nero, dove le aree del tratteggio danno consistenza alla campitura, così come una nervosa energia animata. Composizioni forti con campi contrastati di luce ed ombre, inizialmente ci portano attraverso un paesaggio con un cane verso una casa colonica e al suo interno, come fossero visti attraverso la memoria. C'è una sottile ambiguità tra le immagini usate come metafore o narrazione, che rende onirico il racconto. Tramite il movimento e la progressione attraverso il paesaggio e il tempo, l'esperienza dolorosa del ragazzo viene ri-vissuta. Nella motivazione della giuria si legge: *"Con mezzi minimalistici questo film affronta in maniera poetica la sofferenza e la dignità umana, con disegni di alto livello e di grande intensità artistica. La giuria si augura che il regista continuerà il suo cammino artistico per fare altri bellissimi film"*. Massi ha studiato cinema d'animazione alla celebre Scuola d'Arte di Urbino, che è stata fondata oltre 100 anni fa e che da circa 50 anni ha una sezione di animazione. Il regista ha già realizzato 15 cortometraggi animati che sono stati proiettati in mostre personali in Europa e hanno vinto diversi premi. Dopo quello vinto da *La memoria dei cani* al Festival internazionale di Animazione di Hiroshima, il Grand Prix di Stoccarda rappresenta il primo premio per questo film. Alla festa di chiusura del festival, dopo mezzanotte nel salotto del Festival, finalmente è stato possibile chiedere direttamente al vincitore come si sente a ricevere il Gran Premio? Massi dice con enfasi che "E' un grande complimento", in particolare nel contesto degli altri film in concorso, che sono molto buoni, e aggiunge, in particolare nel contesto dei membri della giuria che ammira molto. Il regista dice che il premio è molto importante per lui, non solo in termini di denaro ma anche per farsi conoscere e per trovare un produttore per la sua prossima animazione.

<http://www.awn.com/articles/stuttgart-2007-one-great-animation-festivals-world/page/2%2C1>

ConsulFrance | 6.2007, Toronto, Canada

The fleeting memories of boyhood evoke an emotional journey into the past. Striking lines of animation mark the simplicity and intensity of childhood.

I ricordi fugaci della fanciullezza evocano un viaggio emozionale nel passato. I sorprendenti disegni dell'animazione segnano la semplicità e l'intensità dell'infanzia.

http://www.consulfrance-toronto.org/article.php3?id_article=1166

Exclaim | 6.2007, Toronto, Canada - Radheyen Simonpillai

"Honey, I Screwed Up The Kids"

The program begins on a promising note with Simone Massi's animated short *The Memories of Dogs*. The absorbing film about dogged memories features striking black and white images that get lost within each other in a transcendent dreamlike manner, providing for an absorbing experience that is haunting and moving.

"Tesoro, ho scombuscolato i ragazzi"

Il programma ha un inizio promettente con il cortometraggio animato di Simone Massi *La memoria dei cani*. L'affascinante film sulla persistenza dei ricordi sostenuta da sorprendenti immagini in bianco e nero che si perdono l'una dentro l'altra in una maniera onirica e trascendentale, fornendo un'esperienza coinvolgente che è indimenticabile e commovente.

<http://www.exclaim.ca/articles/latestsub.aspx?csid1=111&csid2=871&fid1=26000>

Daily Green Cine | 7.6.2007, USA

"Open Roads. James van Maanen on a splendid journey and a collection of shorts".

The final piece - *A Dog's Memory* by Simone Massi - was hand-drawn animation in black and white with but one touch of color. The strangest of all the shorts, and the most disturbing, the film combines animation with the sounds of scratching, thunder, music and gunshots. Paging a Dr Freud for canines!

"Open Roads. James van Maanen su un viaggio splendido e una collezione di cortometraggi".

Il pezzo finale - *La Memoria dei cani* di Simone Massi - era un'animazione disegnata a mano, in bianco e nero ma con un tocco di colore. Il più strano di tutti i cortometraggi, e il più inquietante, il film combina animazione con suoni di raschiatura, tuoni, musica e spari. Ci vorrebbe un dottor Freud per cani!

<http://daily.greencine.com/archives/003902.html>

Oggi 7 - America oggi 10.6.2007, New York, USA - Samira Leglib

La Memoria dei Cani di Simone Massi trova il suo punto di forza nella grande espressività che l'autore è riuscito a dare ad un disegno. Ancora una volta gli sguardi raccontano più delle parole.

"The Memory of dogs" by Simone Massi finds its strength in the great expressiveness that the author succeeded in giving to the drawings. Once again, the looks tell more than words.

<http://www.oggi7.info/2007/09/11/275-shorts-italian-style-attimi-di-cinema-pungente-e-ironico>

Melbourne Internation Animation Festival (catalogue) 19.6.2007, Melbourne, Australia

A mesmerising, gloriously detailed swirling, morphing romp through the inner workings of a dog's imagination

Una bellissima, vorticoso e meravigliosamente dettagliata, metamorfosi scatenata dalla fantasia di un cane

<http://www.miaf.net/2007/int4.html>

Eye Weekly 6.7.2007, Toronto, Canada

More unsettling is the canine's-eye-view of childhood in Simone Massi's eerie animated short The Memories of Dogs.

Più inquietante è la soggettiva -vista con occhi di cane- dell'infanzia nel misterioso cortometraggio animato di Simone Massi La memoria dei cani.

http://www.eyeweekly.com/eye/issue/issue_06.07.07/film/feature_2.php

Il Sole 24 Ore 15.7.2007, Milano, Italy - Giannalberto Bendazzi

"Cane d'un artista"

Artista solitario, arroccato nella sua Pergola, Massi ha prodotto e realizzato in proprio il breve capolavoro *La memoria dei cani*, superando opere milionarie. Non si tratta tanto di Davide che sconfigge Golia quanto piuttosto di una mente sensibile, percettiva, emotivamente virile che s'impone su film dal packaging sontuoso ma superficiali.

"Dog of an artist"

Solitary artist, perched in his Pergola, Massi has produced and realized on his own the brief masterpiece *The memory of dogs*, overcoming millionaire works. Not so much of David defeating Goliath, but rather of a highly sensitive mind, perceptive, emotionally virile that imposes on film from the packaging sumptuous but superficial.

Dervio Cinema (jury) 21.7.2007, Dervio, Italy

Massi è un pluripremiato nonché veterano dell'animazione. Non stupisce quindi la delicatezza con cui, attraverso il suo protagonista, riesce ad affrontare uno dei suoi temi preferiti, la memoria.

Massi is a multi-awarded and veteran of the animation. No wonder then the delicacy with which, through its main character, he succeeds to face one of his favourite themes, the memory.

http://www.dervio.org/festival/2007/film_vincitori.htm

Agence du Court Metrage 9.2007, Paris, France

"C'est un hommage a mes grands-parents, aux contes qu'ils me racontaient quand j'etais petit garçon. Ils font partie de moi. Parfois je dessine les histoires qu'ils racontaient a mes freres et moi. Le conte dont je me rappelle le mieux est une petite histoire, situee au debut du dernier siecle". Ce film atypique et merveilleusement beau est un film magique. Simone Massi, le realisateur, ne tient pas a donner de clés. Chacun doit s'approprier le film et y voir ce qu'il veut. Le film, realise a partir de 2500 dessins faits a la main sur une periode de deux ans, fait alors appel a notre inconscient, a notre memoire afin de decrypter le recit. Sublime mise en scene qui fait naitre les sequences en partant de la derniere image de la sequence precedente, cette petite histoire d'enfance met en scene un jeune garçon témoin d'une scene qu'il n'aurait pas du voir. On croise, au cours du recit, des paysans aux champs (le travail), une mariee (la famille), un membre du clerge (le pouvoir) ...et un lit... "Un chien andalou" n'est pas loin. Un coup de feu claqué, un chasseur met fin aux jours d'un chien devenu trop vieux, en off, on entend les sons d'une lutte. La dernière image reprend le regard du jeune garçon, colle a la muraille, et quel regard ! Voici un film que nous ne sommes pas pres d'oublier.

"È un omaggio a miei nonni, alle storie che mi raccontavano quando ero un bambino. Loro fanno parte di me. A volte disegno le storie che raccontavano a me e ai miei fratelli. Il racconto che ricordo meglio è una

piccola storia, dell'inizio del secolo scorso". Questo film atipico e meravigliosamente bello è un film magico. Simone Massi, il regista, non dà una determinata chiave di lettura. Ognuno si deve appropriare del film e vederci ciò che vuole. Il film, prodotto da 2500 disegni realizzati a mano in un periodo di due anni, fa appello allora al nostro inconscio, alla nostra memoria per decifrare la storia. Sublime regia che dà origine alle sequenze a partire dall'ultimo fotogramma della scena precedente, questa piccola storia di infanzia ha per protagonista un giovane ragazzo che fu testimone di una scena che il regista non farà vedere. Nel corso della narrazione attraversiamo, i contadini nei campi (lavoro), una sposa (la famiglia), il clero (il potere) e un letto ... "Un cane andaluso" non è lontano. Uno sparo, un cacciatore mette fine ai giorni di un cane diventato troppo vecchio, fuori i suoni di una lotta. L'ultima immagine riprende lo sguardo del ragazzo, attaccato al muro, e che sguardo! Ecco un film che non dimenticheremo facilmente.

"It is a tribute to my grandparents, to those stories they told me when I was a little boy." They are part of me. Sometimes I draw the stories they told to my brothers and me. "The story I remember best is a small history, from the beginning of the last century." This atypical and wonderfully beautiful film is a magical film. Simone Massi, the Director, doesn't want to give us the key. Everyone must take the film and see what he wants. The film, realized with 2500 hand-made drawings in two years time, appeals then to our unconscious and our memory to decrypt the story. Sublime staging that gives birth to the sequences based on the last image of the previous, this little childhood story puts in scene a young boy witness to a scene that we will not see. It crosses, in the story, farmers in the fields (work), a bride (family), a member of the clergy (the power) and a bed... "Andalusian dog" is not far away. A shot slams, Hunter gives an end to the days of a dog who has become too old, in off, we hear the sounds of a struggle. The last image takes again the glance of the young boy, close to the wall, and what a glance! Here is a movie that we are not going to forget soon.

http://www.agencecm.com/radi/fiche.php?film_id=100055854&=0

AWN 19.9.2007, Burbank, USA - Taylor Jessen

"The Memories of Dogs (La memoria dei cani)"

David Hockney made a painting in 1970 called *Mr. and Mrs. Clark and Percy*, a portrait of two married friends and their cat. The details of the scene, the phone and the shag rug and the trees outside, are all slightly rough and abstract in texture; but Mr. Clark's eyes go beyond photorealistic into a realm where they bore into you and then drill little holes of unspoken accusation through the wall behind you into the next room. Italian animator Simone Massi has accomplished something quite similar in his intense short *The Memories of Dogs*, where the viewer is set adrift in a landscape populated by the animator's long-gone relatives who say nothing but surely know more than we wish they did. *The Memories of Dogs* obeys dream logic to a truly comprehensive degree. Taken in its component parts, everything here is a representation of some concrete reality we can all relate to: landscapes, houses, furniture, people old and young. But what is - and which way is up -- are fluid, in constant motion. The world changes as quickly as we can look away and back; sounds come from everywhere but the direction we're looking; perspectives are smashed. The animator, who as the creator gets to wear the hat of Dreamer, is revisiting people and places, possibly from his life, possibly from the lives of his grandparents whom he learned about only through stories they used to tell of their lives of 100 years ago. These are well-remembered landmarks from someone's youth, and like the places you grew up in, the dream is reassembling them so that the pieces stay the same but the chessboard keeps changing its mind. Along the length of this continuous tracking shot of an imagined walkabout, there are icons of places we've all known: a farmhouse, a row of trees, a lonely brick wall. There are people, too, ancestors in period clothing, but they're hardly acting like friends and family -- they're more like docents in the "My Life" exhibit in the museum of the mind. They're aloof to whatever need we may have for reassuring physical touch. We've interrupted Grandpa cleaning the fire grate, or Grandma tilling the field, or Auntie staring into space -- and when their eyes eventually meet ours, they see straight through to every lie we've ever told, every subterfuge we've ever pulled, every disappointment we've ever levied against their expectations. Massi animated the short entirely traditionally, starting with drawings on paper and adding oil pastels and finally bearing into them with engraving tools. The entire short is in monochrome except for a single shot of one vividly remembered object from the past -- and like the color home movies in *Raging Bull*, it's so effortlessly melded into the rest of the film you may find yourself shocked afterwards to remember there was any color in the film at all. The dramatic arc of the short -- if there must be one -- is how the family dog is killed, accidentally or intentionally, by a man with a hunting rifle, but the power of the short comes from how neither this nor any of the other usual dramatic niceties needs to be resolved. In a remembered time and place where everyone in the animator's Italian homeland was on the labor force and anyone was a potential dogbody, the question of whose memories these are -- or who, on-screen, is the dog -- remain open. Taylor Jessen is a writer living in Burbank.

Nel 1970 David Hockney realizzò un dipinto intitolato *Mr. e Mrs. Clark e Percy*, il ritratto di una coppia di amici e del loro gatto. I dettagli della scena, il telefono e il tappeto e gli alberi all'esterno, sono tutti leggermente ruvidi e astratti; mentre gli occhi del signor Clark vanno al di là del fotorealismo, ci entrano

dentro con un'accusa tacita e ci trapassano, forellini che attraversano la parete dietro di noi, fino all'altra stanza. L'animatore italiano Simone Massi ha realizzato qualcosa di abbastanza simile nel suo intenso corto *La Memoria dei Cani*, dove lo spettatore è portato alla deriva in un paesaggio popolato dagli avi dell'animatore che non dicono niente ma sicuramente sanno più di quello vorremmo sapere. La memoria dei cani aderisce completamente, totalmente alla logica del sogno. Preso nelle sue varie componenti vediamo che tutto è la rappresentazione di una realtà concreta con cui tutti possiamo relazionarci: paesaggi, case, mobili, vecchi e giovani. Ma quello che c'è - e a cui corrisponde - è fluido, in costante movimento. Il mondo cambia così velocemente che possiamo guardare altrove e poi tornare a guardare; i suoni possono provenire da tutte le direzioni eccetto quella in cui li stiamo cercando, le prospettive sono schiacciate. L'animatore, che come il creatore arriva a indossare il cappello di Sognatore, sta rivisitando luoghi e persone, forse dalla sua vita, forse dalla vita dei suoi nonni che ha imparato a conoscere soltanto attraverso quelle storie che erano soliti raccontare, della loro vita di 100 anni fa. Questi sono punti di riferimento ben radicati nella giovinezza di ognuno, e come i luoghi in cui sei cresciuto, il sogno è un ri-montaggio, tale che i pezzi rimangono gli stessi, ma la scacchiera continua a cambiare idea. Per tutta la durata di questo piano sequenza, di questa passeggiata immaginaria, compaiono le immagini dei luoghi che tutti abbiamo conosciuto: una casa colonica, una fila di alberi, un muro di mattoni solitario. Ci sono anche le persone, gli antenati in abiti d'epoca, ma difficilmente si comportano come amici e familiari - sono più come guide della mostra "La mia vita" nel museo della mente. Sono lontani da qualunque nostra necessità, come l'aver un contatto fisico rassicurante. Abbiamo interrotto il nonno mentre pulisce il camino, o la nonna coltiva il campo, o la zia con lo sguardo fisso nel vuoto - e quando i loro occhi infine incontrano il nostro, vedono immediatamente tutte le bugie che abbiamo detto, ogni nostro sotterfugio, ogni aspettativa che abbiamo deluso. Il corto di Massi è animato in maniera tradizionale, partendo dai disegni su carta e aggiungendo poi dei pastelli ad olio e, infine, graffiandoli con strumenti da incisione. Tutto il corto è in bianco e nero tranne che per un solo colpo di colore a un oggetto antico ricordato vividamente - e come i colori dei film casalinghi in *Toro scatenato*, si fonde così facilmente con il resto del film che in seguito, a ricordare se nel film ci sia stato il colore o meno, ci si può ritrovare smarriti. La vicenda drammatica del cortometraggio - se ce ne deve essere una - è come il cane di famiglia viene ucciso, accidentalmente o intenzionalmente, da un uomo con un fucile da caccia, ma la potenza del corto deriva dal fatto che né questo, né nessuno degli altri numerosi drammatici dettagli, abbiano bisogno di essere risolti. In un tempo e un luogo ricordati, dove tutti, nella patria dell'animatore italiano, è stato forza-lavoro e un potenziale animale da soma, la questione *di chi siano questi ricordi* - o chi è, sullo schermo, il cane - rimane aperta.

<http://www.awn.com/articles/festivals/fresh-festivals-september-2007s-reviews/page/3%2C1>

Animanima (jury) 22.9.2007, Čačak, Serbia

Zivot i smrt viđeni očima dečaka. Nežan i poetičan film, impresivnog dizajna.

Gentle and poetic film with impressive and wonderful design is about a little boy who meets life for the very first time. This is a story about life and death seen through a boy's eyes.

Film delicato e poetico con dei disegni impressionanti e meravigliosi, parla di un ragazzino che incontra la vita per la prima volta. Questa è una storia sulla vita e sulla morte, viste attraverso gli occhi di un ragazzo.

<http://www.animanima.org/engleski/awards.html>

Krok (jury) 6.10.2007, Kiev, Ukraine

For the philosophical comprehension of movement in time

Per la comprensione filosofica del movimento nel tempo

Igor Kovalyov, Sayoko Kinoshita, Alexandr Boubnov, Valentin Olshvang, Rao Heidmets

http://www.filmfestivalworld.com/festival/KROK_Intl_Animated_Film_Festival/

Balkanima (jury) 7.10.2007, Belgrade, Serbia

Prize for the Power of expression, Story and Drawings.

Premio per la forza espressiva, della storia e dei disegni.

Darko Markoviae, Thomas Renoldner, Radu Igaszag

Cinematou 10.2007, Geneva, Switzerland

A travers la breche d'un mur, une vie defile, les personnages et les paysages inquietants d'une Italie campagnarde et d'un age passe se fondent et se transforment dans un tres beau mouvement perpetuel. Hommage du realisateur aux histoires racontees par ses grand-parents.

Attraverso la fessura di un muro, una vita scorre, gli inquietanti personaggi e paesaggi di un'Italia arcaica e campestre si fondono e si trasformano in un bellissimo movimento perpetuo. Omaggio del regista alle storie raccontate dai suoi nonni.

Through the break of a wall, a life parade, characters and disquieting landscape of Italy and countryside of a bygone age, merge and transform in a beautiful perpetual motion. Tribute to the film director to his grandparents' stories.

<http://www.cinematou.ch/cinematou/index.php?id=64>

Singapore animation nation 10.2007, Singapore

The fleeting memories of boyhood evoke an emotional journey into the past. Striking lines of animation mark the simplicity and intensity of childhood.

I ricordi fugaci della fanciullezza evocano un viaggio emozionale nel passato. Gli eccezionali graffi dell'animazione segnano la semplicità e l'intensità dell'infanzia.

<http://www.sfs.org.sg/animation/an2007/short4.html>

Observator Cultural 10.2007, Bucharest, Romania

Premiul pentru cel mai bun scurtmetraj a fost cistigat de un alt film cu multe premii internationale la activ, *La memoria dei cani* al lui Simone Massi, o animatie foarte emotionanta, lipsita insa de momente comice, despre maturizarea unui baiat de la tara.

Il premio per il miglior cortometraggio è stato vinto da un altro video con molti premi internazionali al suo attivo, *La memoria dei cani* di Simone Massi, un'animazione molto emozionante, ma priva di momenti comici, sulla maturazione di un ragazzo di campagna.

The prize for best short film was won by another film with several international awards to its credit, *The memory of dogs* by Simone Massi, a very emotional animation, but lacking in comic moments, about a boy growing up in the countryside.

http://www.observatorcultural.ro/index.html/FILM.-Animest-2-un-pas-curajos-inainte*articleID_18531-articles_details.html?&articleID=18531&printPage=1&setWindowName=shEAPopUpWnd

Strafulgerari 14.10.2007, Bucharest, Romania

Anim'est 2 și-a desemnat catigorii. Premiul pentru cel mai bun scurtmetraj international a revenit filmului *La memoria dei cani* (Italia-Francia, 2006) de Simone Massi, un autor remarcabil. O animatie flash (cu desene scanate), in alb-negru, premiat .i la alte festivaluri de specialitate (Zagreb, Genova, Hiroshima, Siena etc.).

Anim'est 2 ha designato i vincitori. Premio per il miglior cortometraggio internazionale è andato al film *La memoria dei cani* (Italia-Francia, 2006) di Simone Massi, un autore straordinario. Un animazione in Flash (con disegni scansionati), in bianco e nero, premiato in altri festival specializzati (Zagabria, Genova, Hiroshima, Siena ecc.).

Anim'est 2 has proclaimed the winners. The prize for best international short film went to the film *The memories of dogs* (Italy-France, 2006) by Simone Massi, a notable author. A flash animation (with scanned drawings), in black and white, award-winning in other specialized festivals (Zagreb, Genoa, Hiroshima, Siena, etc.).

<http://fulger.hotnews.ro/o-animatie-italiana-premiata-si-la-bucuresti.html>

Corto Potere (jury) 31.10.2007, Bergamo, Italy

Il film di Massi, sostenuto da un'animazione ricca di riferimenti alla grafica e alla storia dell'arte, descrive con sensibilità surrealista un rito di passaggio, cogliendo in modo molto efficace la traccia di un dolore che unifica oggetti e figure. Concepito come un unico movimento di continua trasformazione, in cui spicca l'uso intelligente di strategie cinematografiche, *La memoria dei cani* restituisce l'immagine di un mondo remoto e silenzioso, perturbante e primitivo, in cui lo sguardo del bambino protagonista raccoglie in se il senso, astratto ed essenziale, dell'ordine continuamente mobile delle cose e degli affetti.

Massi's film, supported by an animation full of references to graphics and art history, describes with surrealistic sensitivity a rite of passage, taking very effectively the trace of a pain that unifies objects and figures. Conceived as a single movement of continuous transformation, which stands out the intelligent use of cinematic strategies, *The memory of dogs* gives back the image of a remote and silent, disturbing and primitive world, in which the look of the child protagonist has in itself the sense, abstract and essential, of the mobile and open order of the things and the affections.

London Italian Film Festival 16.11.2007, London, UK

With a fragmented narrative style which evokes a sense of memory and the act of remembering - the way in which we remember, as much as what we remember - Simone Massi's assured, beautifully realised and sensitive short film provokes an emotional affinity; a recognisable sense of shared experience.

Con uno stile narrativo frammentato che evoca un senso di memoria e l'atto del ricordare (il modo in cui ricordiamo, cosa ricordiamo) Simone Massi ci da un cortometraggio toccante, realizzato splendidamente e che provoca una affinità emotiva; un senso riconoscibile di esperienze condivise.

<http://www.at-inform.com/iff/2007/2007shorts.html>

Gaarj Skyrock 12.2007, France

"Hallucination collective"

Durant une seance cinematographique de Simone Massi (auteur inoubliable apres cette experience XD) nous avons eu une hallucination collective! Pour tous les psychopathe en tous genre ou ceux qui veulent exploiter la psychologie humaine, je les conseille vivement de voirs ses courts metrage d'animation. Pour commencer, moi, Math et Yassin etions presque en train de dormir tranquillement lorsque ... math et moi eu une hallucination, d'abord on se faisait une propre image du film en continuant le film mais sans le voir et sans etre conscient. Les images se deroulaient dans nos tetes donnant une suite au film. Mais le meilleur fut Yassin qui lui croyait carrement que j'etais sur scene en train de dansser... Hallucination collective? Film psychoparano? Double personalite? Nous n'aurons probablement jamais les reponses mais nous sommes sur d'une chose: les films de Massi ne sont pas normaux. Tous comme son auteur.

"Allucinazione collettiva"

Durante una personale dei film di Simone Massi (autore indimenticabile dopo questa esperienza XD) abbiamo avuto una allucinazione collettiva! Per ogni psicopatico di qualsiasi genere o per tutti quelli che vogliono esplorare la psicologia umana, vi consiglio vivamente di vedere i suoi cortometraggi di animazione. Per iniziare, io, Math e Yassin ci stavamo quasi addormentando quando ... Math e io abbiamo avuto una allucinazione, all'inizio ognuno si è fatto una immagine propria del film e dopo il film, ma senza vederlo e senza essere coscienti. Le immagini sono state tenute nelle nostre teste dando un concatenazione al film. Ma il meglio fu con Yassin, che ha creduto di vedermi ballare sul palco ... Allucinazione collettiva? Film psico-paranoici? Doppia personalità? Noi probabilmente non sapremo mai le risposte, ma siamo certi di una cosa: i film di Massi non sono normali. Proprio come il suo autore.

"Collective hallucination"

During a retrospective of Simone Massi (unforgettable author after this experience XD) we had a collective hallucination! For every psychopath in any genre or those who want to explore the human psychology, I highly recommend seeing his animated shorts. To begin, I Yassin and Math were almost sleeping quietly when ... Math and I had a hallucination, initially we made an own image of the film but without seeing it and without being conscious. The images proceeded in our heads giving a continuation to the movie. But the best was that Yassin believed bluntly that I was on stage in the process of dancing ... Collective hallucination? Film psycho-paranoid? Double personality? We will probably never have the answers but we are sure of one thing: the films of Massi are not normal. Just like its author.

http://gaarj.skyrock.com/article_1396769425.html

All Movie Guide Santa Clara, USA - Nathan Southern

Simone Massi's animated short The Memories of Dogs explores the delicate transience of mnemonic recollections.

Il corto animato di Simone Massi La memoria dei cani esplora la delicata labilità del ricordo mnemonico.

<http://www.allmovie.com/work/the-memories-of-dogs-394908>

AWN USA

Man and beast dream in black and white in The Memories of Dogs.

L'uomo e la bestia sognano in bianco e nero ne La memoria dei cani.

<http://www.awntv.com/videos/the-memories-of-dogs-clip>

Cinezoom 21.1.2008, Bergamo, Italy - Emanuel Perico

"Cortopotere Short Film Festival 2007"

La memoria dei cani di Simone Massi (che già nella scorsa edizione di *Cortopotere* era stato protagonista di una serata speciale), premiato dalla giuria come miglior opera Nazionale, racconta attraverso immagini realizzate con tecnica certosina (ben 2500 tavole), un viaggio attraverso luoghi della memoria, persone, oggetti. Un susseguirsi di sensazioni in un infinito piano sequenza che culmina negli sguardi intensi e profondi di un bambino, un vecchio e un cane.

The Memories of Dogs by Simone Massi (that was already protagonist of a special evening in the last edition of *Cortopotere*), awarded by the jury for the best National film, tells through images made with a painstaking technique (2500 drawings), a journey through places of memory, people, objects. A succession of feelings in an infinite sequence that culminates in the intense and deep looks of a child, an old man and a dog.

<http://www.cinezoom.it/speciali.php?ID=98&c=5>

Festival Rotterdam 1.2008, Rotterdam, Holland

Elegante tekenanimatie: in een travelling shot reizen we door de herinneringen van een jongen. Een grootmoeder, een hond, een geweer. In een lang travelling shot reizen we door de tijd en door het geheugen van een jongen. De rok van een grootmoeder, een afhangende beddensprei en een schot door de kop van een hond - het een lijkt het ander in gang te zetten. Virtuozes tekenanimatie, elegant van stijl en inhoud.

Elegante tecnica di animazione: con un piano sequenza viaggiamo attraverso i ricordi di un ragazzo. Una nonna, un cane, un fucile. Un lungo viaggio attraverso il tempo e la memoria di un ragazzo. La gonna di una nonna, la coperta di un letto e un colpo di fucile ad abbattere un cane. Animazione virtuosa, dallo stile misurato ed elegante.

Elegant drawn animation: in one travelling shot, we travel through the memories of a boy. A grandmother, a dog, a rifle. In one long travelling shot, we travel through time and through the memory of a boy. The skirt of a grandmother, a bedspread hanging to one side and a shot through the head of a dog - one thing seems to lead to the other. Virtuoso drawn animation, elegant in style and substance.

<http://www.filmfestivalrotterdam.com/en/films/la-memoria-dei-cani/>

Blog - Cortoperscelta 15.3.2008, Massignano, Italy - Giuseppe de Angelis

Nel 2006, dopo una lunghissima realizzazione (circa 2 anni) Massi termina un'opera grandiosa: *La memoria dei cani*, già vincitrice di numerosi riconoscimenti. Si tratta di un'animazione silenziosa, basata su un gioco di piani che si spingono in profondità. Lo scenario è sospeso tra ambienti quotidiani e viaggi onirici, ormai una costante nella sua opera. Ci sono ambientazioni contadino-rupestri, quasi familiari, ma la prima sensazione è quella di un ambiente poco accogliente. Dietro un muro scorge una bambina, inizia a correre ed entra nella memoria, la memoria di un cane.

In 2006, after a long implementation (about 2 years) Massi ends a great work: *The memory of dogs*, winner of numerous awards. It is silent animation, based on an interplay of planes that go in depth. The scenario is suspended between the everyday environments and dreamlike travels, now a constant in his work. There are cave-peasant settings, almost familiar, but the first impression is that of an unwelcoming environment. Behind a wall appears a young girl, starts running and enters into the memory, the memory of a dog.

<http://blog.cortoperscelta.it/2007/11/24/la-memoria-dei-cani-intervista-a-simone-massi/>

Magma (jury) 17.9.2008, Acireale, Italy

In uno splendido bianco e nero, un poema scolpito in animazione.

In a beautiful black and white, a poem sculpted in animation.

Gerrit Van Dijk, Cilia Van Dijk, Francesco Bruni, Isabella Ragonese, Saloua Zoutien

<http://www.scarti.org/dblog/storico.asp?m=20080914>

Asifa Japan 2.10.2008, Kyoto Animation Day, Japan

第14回ITFS グランプリ / 第11回広島国際アニメーションフェスティバル 木下蓮三賞
ミニマルなスタイルおよびサウンドのストレートな強さが引き立つ、2Dドローイングアニメーション。
躊躇するほどに見る者を捉えて離さない、力強く描かれた少年の目は、生への尊厳を静かに訴えてくる。

La memoria dei cani – Regia di: Simone Massi / 2006 / 08'00"

14th ITFS premio Kinoshita / 11th Hiroshima international animation festival

Dove lo stile minimalista e la forza dei suoni emergono. E' un'animazione in 2D. Gli spettatori sono catturati, lo sguardo del ragazzo è disegnato con un tratto forte, il silenzio finale reclama alla dignità della vita.

La memoria dei cani - Directed by: Simone Massi / 2006 / 08'00"

14th ITFS grand prix/11th Hiroshima international animation festival Kinoshita

Where the minimalist style and the strength of the sound stand out. It's a 2D animation. The audience is caught, the boy's eyes are drawn strongly, they quietly appealed to the sanctity of life.

http://asifa.jp/iad08/jp/kyoto/prog_01.html

La linea dell'occhio 9.10.2008, Lucca, Italy - Maddalena Ferrari

Il disegno vivido e palpitante di Simone Massi, una sua costante cifra stilistica, ci trasporta in un viaggio-volo della memoria: l'infanzia, il tempo, una ferita; gli sguardi, che, pur di figure diverse, sono un unico sguardo, quello del ragazzo, intenso, interrogativo, addolorato, forse. Il ricordo di un cane, quel cane che, invecchiato, finisce sotto il colpo di un fucile da caccia, è tutt'uno con la percezione memoriale soggettiva dei cani, che vivono (hanno vissuto) la stessa esperienza ambientale e sociale dell'io narrante: il profilo tondeggiante della collina, i campi, gli alberi; il contadino con la falce e poi la casa, il fienile, le porte... Il ragazzo corre via, nasconde il volto nel braccio piegato; e ancora via, a trovare rifugio sotto le gonne protettrici di una figura materna. Lo sguardo aereo penetra nelle cose, che si metamorfizzano, in un continuo mutamento di scenari, nel flusso associativo della coscienza. E' anche un gioco di stupefazione e di magia, dove il desiderio, la paura, il bisogno di sicurezza creano un mondo che si sovrappone alla realtà. Una realtà ambientale e sociale dove l'autore ha un viscerale radicamento e che però egli è in grado di osservare e capire da una distanza data dagli anni trascorsi e dalla ricchezza di una rielaborazione psicologica, culturale e artistica.

The vivid drawing and throbbing of Simone Massi, one constant of his stylistic figure, transports us in a journey-flight of the memory: the childhood, the time, a wound; the looks that, even of different figures, are an only look, the one of the boy, intense, interrogative, grieved, perhaps. The memory of a dog, that dog that aged, ends under the blow of a shotgun, was at one with the subjective memorial perception of the dogs, that live (have lived) the same environmental and social experience of the first-person narrator: the roundish profile of the hill, the fields, the trees; the peasant with the scythe and then the house, the hayloft, the doors. The boy runs away, hides the face in the folded arm; and away again, to find shelter under the protecting skirts of a maternal figure. The aerial look penetrates in the things, that transfigure themselves, in a continuous change of scenes, in the associative flow of the conscience. It is also a game of astonishment and of magic, where the desire, the fear, the need of safety create a world that overlaps the reality. An environmental and social reality where the author has a profound roots that he is able to observe and to understand from a distance given from the passed years and from the richness of a psychological, cultural and artistic rehash.

<http://www.lalineadellochio.it/2008/10/09/la-memoria-dei-cani-di-simone-massi/>

Animation Blog 6.12.2008, London, UK - Ian Lumsden

Simone Massi's *La memoria dei cani* is a riveting animation set in the past, like an earlier piece I covered some months back (*I Know Who I Am*). The narrator remembers his pet dog. Again there is that odd alienated feel to the movie, the central character running, forever moving, searching for the animal in a landscape and home peopled by adults who either stare at him or avoid his eyes. The boy runs past the animal, yet is clearly searching for it. Those present have a conspiratorial, guilty air about them and, at the close and after the deed that so disturbed the boy, he faces us with an angry glower as if we too are to blame. One of the best YouTubers around, HawthorneAbendsen, translates the only speech in the movie: "My cheeks brush against the stones, I look out from a break in the wall." (In my last post on his movie, Simone offered a better translation than I had mustered so I await his intervention here.) From the words I guess the young boy witnessed the death of his pet and this occasioned the work. It's only guesswork, the allusiveness of it all is a part of its attraction. What is not in doubt is the absolute skill of the artist, apparent in the quality of line drawings whilst the textured finish adds to the sense of painful memoir. *La memoria dei cani* is a powerful, compelling movie from an animator I have great regard for. Simone was working in France when I last heard from him and promised to retrieve some of his other films from his agent should I require them: I shall have to take him up on his offer.

La memoria dei cani di Simone Massi è un'animazione avvincente ambientata nel passato, come un'opera precedente di cui ho parlato qualche mese fa (Io so chi sono). Il narratore ricorda il suo cane. Anche in questo caso c'è questa strana sensazione di alienamento al film, il personaggio centrale, sempre in movimento, alla ricerca dell'animale in un paesaggio e una casa popolata da adulti che lo guardano o ne evitano gli occhi. Il ragazzo corre dietro all'animale, ma è chiaramente alla ricerca dello stesso. I presenti hanno un'aria complice, colpevole e, alla fine e dopo quell'atto che tanto turberà il ragazzo, ci affronta con uno sguardo talmente arrabbiato, come se la colpa fosse anche la nostra. Uno dei migliori *YouTubers* in giro, HawthorneAbendsen, traduce il solo dialogo del film: "Sfioro le guance sui sassi, mi affaccio da una tregua del muro". (Nel mio ultimo post sul suo film, Simone ha offerto una traduzione migliore della mia quindi mi attendo un suo eventuale intervento). Da queste parole posso immaginare che il ragazzino abbia

assistito alla morte del suo amico e questo ha generato il lavoro. E' solo un ipotesi, parte del fascino del film è dovuta proprio alla sua allusività. Quello che non è in dubbio è l'assoluto talento dell'artista, evidente nella qualità dei disegni, mentre la grafica *texture* finisce per aumentare il senso di dolorosa memoria. La memoria dei cani è un potente, irresistibile film da un animatore di cui ho grande stima. L'ultima volta che l'ho sentito Simone stava lavorando in Francia e mi ha promesso di far recuperare dal suo agente alcuni degli altri suoi film che gli avevo richiesto: dovrò accettare la sua offerta.

<http://www.animationblog.org/2008/12/simone-massi-la-memoria-dei-cani.html>

Programas RTP | 2009, Portugal

"A memoria dos caes"

Memoria do passado e memorias de quem ve e regista o movimento dos homens e dos animais, para o bem e para o mal. Em 2008, recebeu um dos premios RTP2-Onda Curta no Monstra, Festival de animacao de Lisboa.

Memoria del passato e memoria di chi guarda e registra il movimento di uomini e di animali, nel bene e nel male. Nel 2008, ha ricevuto il premio RTP2-Onda Curta al festival di animazione Monstra di Lisbona.

Memory of the past and memories of those who see and record the movement of men and animals, for the good and for the evil. In 2008, he received the prize RTP2-ONDA CURTA at Monstra animation festival in Lisbon.

http://programas.rtp.pt/programas-rtp/index.php?p_id=24720&e_id=&c_id=8&dif=tv

Baik Cinema | 13.5.2009, Massignano, Italy

Una vivida animazione che racconta, con alcuni minimali tratti di matita, secoli di storia e tradizione contadina

A vivid animation that tells, with some minimal pencil strokes, centuries of history and rural tradition

<http://baikcinema.wordpress.com/2009/05/13/cortoperscelta-a-la-notte-dei-musei/>

CortoLovere (catalogo) | 9.2009, Lovere, Italy

Attraverso un gioco di disegni in bianco e nero si aprono mondi consecutivi ed imprevedibili.

A game of black and white drawings open consecutive and unpredictable worlds.

<http://www.cortolovere.it/selezionati.html>

Cortolovere (jury) | 26.9.2009, Lovere, Italy

Il corto di Massi evoca le migliori atmosfere del fumetto dark europeo, coniugate con il ritmo e il respiro del cinema, che immerge lo sguardo dello spettatore in un mondo onirico, evocativo e di mistero.

The short of Massi evokes the best European dark comic book atmospheres, combined with the rhythm and the breath of the film, which immerses the spectator's gaze in a dreamlike world, evocative and mysterious.

Ambra Angiolini, Luca Barnabé, Andrea Frambrosi, Francesco Zingrillo, Angelo Maj, Silvia Ghezzi, Massimo Rota

www.cortolovere.it/vincitori2009.html

Bergamo Sera | 27.9.2009, Bergamo, Italy

"Simone Massi vince Cortolovere"

Il giudizio della giuria, presieduta da Ambra Angiolini, è stato unanime. Il pesarese Simone Massi con il film d'animazione "La memoria dei cani" ha vinto la dodicesima edizione di Cortolovere, il festival internazionale dei cortometraggi. "Il corto di Massi - si legge nella motivazione della giuria - evoca le migliori atmosfere del fumetto dark europeo, coniugate con il ritmo e il respiro del cinema, che immerge lo sguardo dello spettatore in un mondo onirico, evocativo e di mistero". L'autore è nato a Pergola (Pesaro-Urbino) nel 1970. Dopo l'Istituto statale d'Arte di Urbino e uno stage presso lo studio di Bruno Bozzetto, ha iniziato la sua carriera professionale collaborando con diversi studi di produzione. Il suo "Tengo la posizione" era già stato premiato a CortoLovere nel 2003. Il suo stile è caratterizzato dall'uso estremo della matita e del pastello, prevalentemente in bianco e nero, dall'assenza di ogni tecnica di animazione digitale e dalla capacità di creare narrazioni lirico-poetiche attraverso l'utilizzo di scene poverissime, usando tratti essenziali, che rievocano memorie, vicende storico-politiche, paesaggi collinari. La sua filmografia comprende, tra le altre, opere premiate in tutto il mondo: Io so chi sono (1998), Pittore aereo (2001), Tengo la posizione (2001), Piccola mare (2003).

"Simone Massi wins Cortolovere"

The judgment of the jury, chaired by Ambra Angiolini, was unanimous. Simone Massi with the animated film "The memory of dogs" has won the twelfth edition of Cortolovere, the international festival of short films. "The short of Massi -it is written in the motivation of the jury- evokes the best European comic book dark atmospheres, combined with the rhythm and the breath of the cinema, which submerges the spectator in a dreamlike world, evocative and mysterious". The author was born in Pergola (Pesaro-Urbino) in 1970. After the study at the State Institute of Fine Art of Urbino and a stage at the Bruno Bozzetto studio, began his career working with various production companies. His "Getting in position" had already been awarded to CortoLovere in 2003. His style is characterized by extreme use of pencil and pastel, predominately in black and white, by the absence of any technique of digital animation and the ability to create narratives lyrical-poetic through the use of very poor scenes, using essential strokes that evoke memories, historical-political stories, hilly landscapes. His filmography includes, among others, works awarded worldwide: I know who I am (1998), Painter, Airplane (2001), Getting in position (2001), Tiny Sea (2003).

<http://www.bergamosera.com/cms/2009/09/27/simone-massi-vince-cortolovere/>

L'Eco di Bergamo 27.9.2009, Bergamo, Italy

"Cortolovere, vince il cartoon del giovane Simone Massi"

E' il pesarese Simone Massi, "enfant prodige" dell'animazione italiana, il vincitore della dodicesima edizione di CortoLovere, Festival internazionale dei cortometraggi. Il suo film, "La memoria dei cani", è stato incoronato all'unanimità miglior film dell'edizione 2009 dalla giuria presieduta da Ambra Angiolini. Nel corto di Massi, spiega la giuria nel motivare il premio, "le migliori atmosfere del fumetto dark europeo, coniugate con il ritmo e il respiro del cinema, immergono lo sguardo dello spettatore in un mondo onirico, evocativo e di mistero". Simone Massi, nato a Pergola (Pesaro-Urbino) nel 1970, dopo il Diploma conseguito presso l'Istituto statale d'Arte di Urbino e uno stage presso lo studio di Bruno Bozzetto, ha iniziato la sua carriera professionale collaborando con vari studi di produzione. Il suo magnifico "Tengo la posizione" era già stato premiato a CortoLovere nel 2003.

"Cortolovere, wins the cartoon of the young Simone Massi"

Is the Italian Simone Massi, "child prodigy" of the Italian animation, the winner of the twelfth edition of CortoLovere, International Festival of short films. His film, "The memory of dogs", has been crowned unanimously as best film of 2009 by the jury presided by Ambra Angiolini. In Massi's short, explains the jury in motivating the award, "the best European comic book dark atmospheres, combined with the rhythm and the breath of the cinema, immerse the spectator in a dreamlike world, evocative and mysterious". Simone Massi, born in Pergola (Pesaro-Urbino) in 1970, after graduating at the State Institute of Fine Art of Urbino and after an internship at the studio of Bruno Bozzetto, began his career working with various production companies. His magnificent "Hold position" had already been awarded at CortoLovere in 2003.

http://www.ecodibergamo.it/stories/Cultura%20e%20Spettacoli/92147_cortolovere_vince_il_cartoon_del_giovane_simone_massi/

San Marino TV 28.9.2009, San Marino

"Cortolovere Film Festival"

Una grandiosa dodicesima edizione del festival italiano di cortometraggi provenienti da tutta europa vinta dall'arte animata del marchigiano Simone Massi al Cortolovere Film Festival. La creatività del disegno ha vinto su un livello estremamente alto di tutto il materiale pervenuto agli organizzatori di un evento in crescita costante.

A great twelfth edition of the Cortolovere Film Festival, with short films from all over Europe, was won by the animated art of Simone Massi. The creativity of the drawing has won on an extremely high standard of all materials delivered to the organizers of an event in constant growth.

http://www.sanmarinortv.sm/default.asp?id=617&id_n=36683

Cortigiano (jury) 24.10.2009, Colle di Giano, Italy

La sublimazione del concetto di civiltà contadina mediata dalla sublimazione del concetto di animazione. Una sublimazione in aiuto di un'altra.

The sublimation of the concept of peasant civilization mediated by the sublimation of the concept of animation. A sublimation in aid of another.

Pietro Reggiani, David Coco, Adelmo Togliani, Maurizio Gennaro, Silvia Capuano

Thibaut Vuillermet 3.1.2010, Semoy, France

Sorte de rêve éveillé, où les images me semblent être un compromis original de moderne et d'ancien.

Sorta di sogno ad occhi aperti, dove le immagini sembrano essere un originale compromesso fra antico e moderno.

Kind of waking dream, where the images seem to be an original compromise of modern and ancient.

<http://www.compositeur-arrangeur.com/annuaire/musique-electro-138/1277-site.htm>

Poesia Bianca 1.2010, Milano, Italy - Roberto Della Torre

La memoria dei cani continua nel solco del più tradizionale stile del tratto nero su fondo bianco ma con uno stile graffiato e rabbioso. Un film di forte impatto che conquista il pubblico di tutto il mondo collocando il nome di Massi tra quello dei grandi autori internazionali.

The memory of dogs continues in the track of the more traditional style of the black line on white background but with a style which is scratched and raging. A film by a strong impact that captures audiences throughout the world by placing the name of Massi among that of great international authors.

Lo Straniero 3.3.2010, Milano, Italy - Federico Rossin

Un implacabile ricordo d'infanzia, per noi il capolavoro del cinema d'animazione europeo degli ultimi dieci anni.

A relentless childhood memory, for us the masterpiece of European animated films of the last ten years.

Duellanti 17.3.2010, Milano, Italy - Ivan Moliterni

"Nuvole di creta"

In *La memoria dei cani* si osserva ciò che è stato (o ciò che è): lo spazio diventa un viso, i passi un suono scorticato, il sudore della fronte un bambino che si rifugia sotto la gonna di una donna. Poi dal buio si riparte con andatura incessante verso un altro flusso di coscienza e tutto si richiude nell'istante doloroso (il fuoricampo che divora lo strillo secco di uno sparo proveniente dall'esecuzione di un cane), nella corsa disperata circondata dal vuoto e nello sguardo finale del ragazzino.

"Clouds of clay"

In *The memory of dogs* we observe what has been (or what still is): the space becomes a face, the steps a skinned sound, the sweat of the brow a child who takes refuge under the skirt of a woman. Then from darkness we leave again with relentless stream to another consciousness flow, and everything closes in the painful moment (the sound-over that devours the dry scream of a shooting coming from the execution of a dog), in the desperate race surrounded by emptiness and in the final look of the boy.

Animablog TV 26.3.2010, Sandias, Spain

Por ultimo, Simone Massi desde Italia, los ofrecen una tierna historia en 2d tradicional dibujado al carboncillo en La memoria de cani.

Infine, Simone Massi dall'Italia, ci offre una delicata storia in 2D tradizionale disegnata a carboncino in La memoria dei cani.

Finally, Simone Massi from Italy, the tender story offers a traditional 2D drawing in charcoal in La memoria dei cani.

<http://festivalanimacam.blogspot.com/2010/03/este-viernes-estamos-de-estreno.html>

La Stampa - Torino Sette 16.4.2010, Italy - Goffredo Fofi

La memoria dei cani è forse il capolavoro di Massi, quello in cui sembra fare i conti nel modo più alto con la propria infanzia e con la cultura da cui proviene.

The memory of dogs is perhaps the masterpiece of Massi, the one in which he seems to deal highly with his childhood and the culture he comes from.

Asifa / Centro Nazionale Cinematografia (brossure) 19.4.2010, Torino, Italy

A un festival di Clermont-Ferrand di alcuni anni fa Massi incontra Helene Vayssieres, programming manager di ARTE France, intenta a cercare arte bella a cui dare sostanza (soldi e visibilità). L'autore marchigiano le descrive sapori e suoni della sua terra. E' così che un racconto di memorie contadine e familiari trova occhi e orecchi attenti in una signora francese che decide di produrre *La memoria dei cani*, collocando il nome di Massi tra quello dei grandi autori internazionali.

To a festival of Clermont-Ferrand of some years ago Massi meets Helene Vayssieres, programming manager of Art France, intends to look for beautiful art to which give substance (money and visibility). The author from Marche describes tastes and sounds of his land. And so that a story of peasant and family

memories finds eyes and careful ears in a French lady that decides to produce *The memory of dogs*, placing the name of Massi among those of the great international authors.

Institute Franco-Japonais 26.6.2010, Yokohama, Japan

Festival du film d'animation français à Yokohama 2010

Les angoissants chiens de Simone Massi

Gli angoscianti cani di Simone massi

The distressing dogs of Simone Massi

<http://www.institut.jp/fr/evenements/9813>

AniFest Rozafa (jury) 9.10.2010, Shkodra, Albania

A film that uses the visual language in the most adequate way to bring its ambitious subject on the screen. The laconic black-and-white pictures are in perfect coherence between the subject and the goal.

Un film che utilizza il linguaggio visivo nel modo più opportuno per portare il suo ambizioso soggetto sullo schermo. Il laconico bianco e nero dei disegni è in perfetta coerenza tra il soggetto e l'obiettivo.

Reinhold T. Schoeffel, Edlira Roqi, Gezim Qendro, Joana Toste, Veton Nurkollari

Ba.Co. Film Festival (jury) 17.10.2010, Bagnolo Mella, Italy

Per l'originalità nella tecnica dell'animazione e per la restituzione della vita contadina nella sua autenticità

For the originality of the animation technique and for the restitution of peasant life in its authenticity

Mixul de Cultura 18.10.2010, Bucharest, Romania - Florentin Streche

In scurt-metrajul introspectiv "La memoria dei cani" (Memoria cainilor), Massi este un Tarkovsky silențios, simfonic, fără instrumente . doar foșnete și o armă descărcată cu brutalitate, care se ia de mână cu un Victor Erice . și pe jumătate sfătos din scena in care copila Ana Torrent se intalnește pe camp cu cel Fugărit de armata lui Franco.

Nel cortometraggio introspettivo "La memoria dei cani", Massi è un Tarkovskij silenzioso, sinfonico, senza attrezzi. Bastano un fruscio e un'arma scaricata brutalmente, per prenderci la mano come un Victor Erice. E nella scena del bambino che corre, incontra Ana Torrent nel campo inseguita dall'esercito di Franco.

The introspective short film "The memory of dogs", Massi is a silent Tarkovsky, symphonic, without instruments. Only the rustle of the gun brutally discharged, takes the manna like a Victor Erice. In the sequence of the child, he meets Ana Torrent at the field chased by Franco's army.

<http://mixuldecultura.ro/?p=9744>

Libreria Brac 19.11.2010, Firenze, Italy

Tramite l'ottimo Francesco Chiacchio vengo a conoscenza di questa splendida e pluripremiata animazione di Simone Massi.

Through the excellent Francesco Chiacchio come to knowledge of this beautiful, award-winning animation by Simone Massi.

www.librieribrac.net/brac/blog/.../la-memoria-dei-cani/

Examiner 17.6.2011, USA - William Pierce, Phoenix Indie Films Examiner

Superb pen and ink animation from Italy left me weeping openly. If you have ever watched your beloved pet grow old, and had to decide on the 'humane' thing to do, you will too.

Superba animazione italiana realizzata a penna e inchiostro mi ha fatto piangere a dirotto. Se avete mai visto invecchiare il vostro amato animale domestico, e avete dovuto decidere sulla cosa 'più umana' da fare, lo farete anche voi.

<http://www.examiner.com/indie-films-in-phoenix/asu-short-film-and-video-festival-animation-and-titillation-under-the-stars-review>

Cineforum 1.7.2011, Italy - Fabrizio Tassi

"Simone Massi: resistenza e poesia - La materia (animata) della memoria"

Capolavoro.

"Simone Massi: resistance and poetry - Matter (animated) memory"

A masterpiece.

<http://www.cineforum.it/2011/07/01/simone-massi-resistenza-e-poesia/>

Giannalberto Bendazzi 18.1.2012, Genova, Italy

Massi ha realizzato capolavori come *Tengo la posizione*, *Io so chi sono* e *La memoria dei cani*
Massi has made masterpieces as *Getting in Position*, *I know who I am* and *The memories of dogs*

<http://blog.cortoperscelta.it/2012/02/07/448/>

Camilla Cacciari 23.1.2012, Pisa, Italy

Un film asciutto, duro, fatto di silenzi, di desolazione. La soggettiva di un cane svela tutto il risentimento per le privazioni subite, le dure occhiate, la fatica e la paura di chi nella società viene sempre considerato per ultimo. Lo sguardo severo del bambino che non riesce ad accettare l'ordine delle cose, e l'indifferenza degli adulti e il cicalcio sommesso della natura circostante raccontano molto di più di quanto mille parole non riescano a fare.

A dry, hard film, made of silence, of desolation. The subjective of a dog reveals all the resentment of the privations endured, the harsh looks, the fatigue and the fear of who in society is always considered last. The stern gaze of the child who can't accept the order of things, and the indifference of adults and the subdued chatter of the surrounding nature tell much more than a thousand words.

iTunes 1.3.2012, Los Angeles, USA

What do we remember of our past and how do our earliest experiences affect who we become? In this beautifully drawn, impressionistic mood piece, Italian director Simone Massi presents a sensitive exploration of childhood, evoking a particular time and place and emotional landscape. While the narrative is more suggestive than explicit, the film's oblique perspective gives added power to the traumatic event that lies at its core.

Che cosa ci ricordiamo del nostro passato e le nostre prime esperienze come influenzano ciò che siamo diventati? In questo pezzo d'animo impressionistico e splendidamente disegnato, il regista italiano Simone Massi presenta una delicata esplorazione dell'infanzia, evocando un determinato tempo e luogo e paesaggio emotivo. Mentre la narrazione è più suggestiva che esplicita, la prospettiva obliqua del film conferisce maggiore potenza all'evento traumatico che si trova al suo interno.

<https://itunes.apple.com/us/movie/memories-dogs-la-memoria-dei/id446324446>

Film TV 6.2012, Milano, Italy – Giulio Sangiorgi

La memoria dei cani è la massima espressione dell'animazione europea dell'ultimo decennio.

The memory of the dogs is the ultimate expression of the last decade European animation.

La Biennale - catalogo 10.8.2012, Venezia, Italy – Fabrizio Tassi

uno dei capolavori dell'arte animata dell'ultimo decennio

one of the decade's masterpieces of animated art

<http://www.labiennale.org/en/cinema/festival/lineup/off-sel/special-screening/simone-massi.html?back=true>

Nonsolocinema 30.8.2012, Venezia, Italy – Livio Meo

Un raro gioiello di animazione

A rare gem of animation

http://www.nonsolocinema.com/Simone-Massi-l-omaggio-della_25813.html

Pesaro notizie 27.6.2012, Pesaro, Italy

La memoria dei cani (2006) di Simone Massi, in uno degli esiti più alti della sua tecnica di disegno a mano, muto, in bianco e nero con il suo caratteristico piano sequenza nel quale uomini e paesaggi nascono e si dissolvono l'uno nell'altro.

The memory of the dogs (2006) by Simone Massi, in one of the highest achievements of his technique of hand drawing, silent, black and white with its characteristic sequence shot in which people and landscapes arise and dissolve one other.

<http://pesaronotizie.com/2013/06/27/nomi-da-ricordare-tra-italia-e-cile-alla-quarta-giornata-del-festival/>

Gareth Gough 12.7.2013, Leeds, UK

No matter how stuck you are with an idea, how much you feel that your artistic block will not unstick. How much of a barrier that can feel, the relief when that one moment of visual stimulation hits you is such a fantastic moment. Watching this film for me was like viewing film for the first time. Its so raw and perfect that it actually took my breath away. Films such as this are why I animate.

Non importa come sei bloccato con un'idea, quanto senti che il tuo blocco artistico non passerà. Quanto di quella barriera che può sentire, il sollievo quando quell'unico momento di stimolazione visiva ti colpisce in una maniera così fantastica. Guardare questo film per me è stato come vedere cinema per la prima volta. E' così crudo e perfetto da lasciarmi senza fiato. E' grazie a film come questo che ho cominciato ad animare.

<http://garethgoughanimation.blogspot.it/2013/07/simone-massi.html>

Film TV 29.11.2013, Italy

Sublime, superbo apologo sulla crescita e sull'impossibilità della rassegnazione.

Sublime, superb parable on growth and on the impossibility of resignation.

<http://www.filmtv.it/film/48783/dell-ammazzare-il-maiale/opinioni/739695/>

Il Mereghetti 2014 29.11.2013, Italy – Fabrizio Tassi

**** Un bambino, si affaccia da dietro a un muro e poi corre verso casa, dove scorge lo sguardo minaccioso di un uomo. Sta succedendo qualcosa di orribile, che lui non può capire. La memoria di un episodio lontano, di un dolore mai dimenticato (perché fu ucciso il cane che amava tanto?), diventa l'occasione per rievocare un mondo intero, duro, crudele ma anche di una bellezza affascinante. Uomini, campi, animali, sudore, natura, poesia. La civiltà contadina, con le sue fatiche immani e le sue regole misteriose. Simone Massi, raggiunge in questo film una delle vette del suo particolarissimo stile, che l'ha reso riconoscibile nel panorama internazionale: immagini ricavate da uno strato denso e scuro di pastelli ad olio su carta, graffiando via il colore, togliendo materia invece che aggiungerla e disegnando senza alcun supporto tecnologico ognuno dei 2.450 disegni necessari a creare gli 8' di animazione. Qui il risultato è particolarmente suggestivo perché le forme «sembrano come vibrare in una specie di piano sequenza immaginario che restituisce il movimento della memoria capace di scavare nel tempo e nello spazio». [Tassi]. E i «graffi» del disegno animano i volti e cose, offrendo una vividezza quasi magica e una strana leggerezza, contrapposta alla fissità monumentale e arcaica delle figure umane. Prodotto con il supporto di Arte France.

**** A child looks out from behind a wall and then running toward the house, where can see the menacing look of a man. Something horrible is happening, something he can not understand. The memory of a distant episode, of a pain never forget (why his beloved dog was killed?), becomes the occasion to evoke an entire world, hard, cruel but also with a fascinating beauty. Men, fields, animals, sweat, nature, poetry. The rural culture, with his immense fatigues and its mysterious rules. Simone Massi, achieves with this film one of the peaks of his unique style, which has made him recognizable on the international scene: images obtained by a layer of thick, dark oil pastels on paper, scratching the paint off, removing material instead of adding it and drawing without any technological support each of the 2,450 drawings necessary to create the 8' animation. Here the result is particularly striking because the forms «seem to vibrate as a kind of imaginary sequence shot that returns the movement of memory capable of digging in time and space». [Tassi]. And the «scratches» of drawing animate faces and things, providing an almost magical vividness and a strange lightness, as opposed to monumental fixity and archaic human figures. Produced with the support of Arte France .

Film TV 25.3.2013, Italy – Eight and a half

Flusso di (in)coscienza infantile, passaggi silenziosi e infiniti tra le memorie, i gesti, gli eventi, gli sguardi. L'animazione di Simone Massi tremola, risplende di vita propria, è concretizzazione immanente di emozioni allo stato puro, in cui il colore è presentimento e la fine dell'infanzia è la fine del sogno. Un muro, un muro tremolante, e la figura altrettanto tremolante di un bambino che triste si sporge, varca un limite con un senso di profonda mestizia. Appena lo sguardo da triste si fa deciso il bambino comincia a correre, indietro, verso le immense campagne. Oltrepassa con indifferenza il cane, che abbassa la testa un po' come aveva fatto il bambino, e forse altrettanto mesto ci fa accedere alla sua mente, alla sua (del cane, del bambino..) dolce agonia. Il bambino ancora corre, raggiunge la grande casa, si aggira (l'immagine vola aggraziata), cerca qualcosa, un drappo rosso lancia un presentimento (nel complesso bianco e nero assai espressivo), e finalmente si distingue la figura di un caminetto, e di un anziano (nonno?), che guarda il bambino (noi..) serio e imperturbabile, come ad avvertirlo/avvertirci anche lui che il limite sta davvero per essere attraversato. Il cane abbaia in lontananza. Il vecchio si alza e va dileguandosi dietro le pareti, il bambino con la sua coscienza lo rincorrono fino al soleggiato e frastagliato fuori. E a quel punto il vento ci

trasporta via, ci tira con sé verso l'attesa dissoluzione dell'ingenuità, tra alberi e desertiche praterie. La coscienza del bambino è ormai coscienza aleatoria, svolazzante, è *la vista dello spettatore*, e supera alcune figure in nero, donne intente al raccolto, che innalzano il busto per osservare quello che stiamo per guardare noi. Il vento è l'unico commento musicale. Uno zappatore, che ha perso la grandiosità delle figure millettiane, si asciuga il sudore con un braccio, e noi entriamo nella sua mente, nella sua coscienza. Il labirinto degli sguardi e delle consapevolezze ormai ha raggiunto un livello inestricabile, siamo immersi nell'imminenza di un qualche avvenimento terribile, a cui il bambino sta per fare definitivamente accesso. Per sbrogliare la matassa, per risolvere i misteri che riserva ancora quell'"oltre-il-muro". O che sia forse il bambino stesso, diventato adulto e diventato zappatore, che ricorda quando, nascondendosi sotto la veste della madre, poteva vederne i desideri, le paure, gli antichi ricordi, gli animali dell'infanzia, secondo un processo che lei come tutti avevano dovuto superare e che aveva come passaggio necessario quello della drammatica nuova consapevolezza dell'esistere (vedi il terribile *Dell'ammazzare il maiale*)? La condivisione dei ricordi diviene condivisione della maturità acquisita, e in un breve ritorno alla realtà di un tempo, sotto l'albero spoglio di un autunno ventoso, il nonno è pronto a puntare il fucile contro il cane, che pronto accetta il suo destino. A non accettarlo è il bambino, che in attimi di spasmodica tensione corre, si appresta a salvare quel poco che di felice e di ingenuo gli è rimasto, il suo animale, che pure è detentore di questo suo tesoro vitale, proprio perché la testa dell'animale, all'inizio del cortometraggio, si era trasformata nel bambino stesso. E la trasformazione avviene anche ora, quando gli occhi del bambino piangente sono le porte della casa da cui il bambino stesso esce per poi cadere tramortito nel bianco nulla al momento dello sparo. L'intricato nodo di coscienze è diventato un nodo di tristezze, di consapevolezze, di vite raffreddate di fronte alla scoperta della tragedia. L'oblio, il vuoto, la distruzione. La propria piccola immortale apocalisse. Gli occhi addossati a quel muro. Era un sogno? No, è il lento ingiusto processo di accettazione, la rinuncia al sogno infantile, l'inizio della sofferenza. Simone Massi è uno dei più grandi registi d'animazione del cinema italiano contemporaneo, perché è in grado di far convivere dolcezza, paura, sofferenza e tante altre emozioni a livello fortissimo in una stessa immagine. Ogni suo fotogramma non è scisso dall'altro, è parte di un tutto fluviale e torrentizio, uno *stream of consciousness* che è vita, morte, quieta rinascita. Nella sua apparente complessità *La memoria dei cani* parla semplicemente di un risveglio, di una crescita, del primo passo nella maturità, e com'è giusto in esso convivono straziante nostalgia e mesta rassegnazione, a cui non sopravvive la possibile curiosità. E' il *rigor mortis* dell'illusione cinematografica, e della sua forma più fantasiosa, l'animazione. *La memoria dei cani*, per questo e per altro, è un gigantesco capolavoro.

Stream of (un) consciousness childish, quiet passages and between endless memories, the gestures , the events, the looks. The animation by Simone Massi flickers, glows with its own life, is immanent realization of pure emotion, in which the color is foreboding and the end of childhood is the end of the dream. A wall, a wall trembling and shaking as the figure of a child who leans sad, crosses a boundary with a sense of deep sadness. Just look at the sad you decided the child begins to run, backward, to the vast countryside. Drive past the dog with indifference , which lowers his head a little as had the child , and perhaps equally sad gives us access to his mind, his (the dog, baby...) sweet agony. The child still runs, reaches the big house, wanders (the image fly graceful), looking for something, a red flag is launching a presentiment (overall very expressive black and white), and finally stands the figure of a fireplace, and of an elder (grandfather?), which looks at the child (us...) serious and unflappable as to warn / inform us that he is really the limit to be crossed. The dog barks in the distance. The old man gets up and disappearing behind the walls, the child with his conscience to the chase and jagged sunny outside. And then the wind carries us away, pulling us along towards the expected dissolution of naivety among trees and desert grasslands. The child's consciousness is consciousness now uncertain, fluttering, is the view of the spectator, and overcomes some of the figures in black, women intent to harvest, which increase the bust to observe what we are going to look at us. The wind is the only musical commentary. One digger, who lost the grandeur of the figures millettiane, wipes the sweat with one arm, and we enter into his mind, into his consciousness. The maze of looks and awareness has now reached a level inextricable, we are immersed in the imminence of some terrible event, to which the child is going to definitely make access. To unravel the tangle, to solve the mysteries that still reserves quell " over - the - wall." Or maybe it's the same child, an adult and became digger, who remembers when, hiding under the guise of his mother, he could see the desires, fears, old memories, childhood pets, according to a process that you like all and that he had to overcome as a necessary step to the dramatic new awareness of existence (see the terrible About killing the pig)? The sharing of memories becomes a sharing of acquired maturity , and in a brief return to the reality of the past, under the leafless tree in a windy autumn, the grandfather is ready to point the gun at the dog, ready to accept his fate. To not accept the child, who in moments of spasmodic tension runs, is going to save what little of happy and naive he has left , his animal, which is also holder of this treasure of his life, just because the head of the animal, at the beginning of the short film, it was transformed in the same child. And the transformation takes place even now, when the child's eyes are crying the doors of the house where the child himself out and then fall unconscious in white nothing at the time of the shooting. The intricate knot of consciousness has become a knot of sadness, of awareness, of lives cooled before the discovery of the

tragedy. Forgetfulness, emptiness, destruction. Their own little apocalypse immortal. The eyes leaning against that wall. Was it a dream? No, it is unfair to the slow process of acceptance, surrender to the dream child, the beginning of suffering. Simone Massi is one of the greatest animation directors of contemporary Italian cinema, because he is able to bring together sweetness, fear, suffering and so many other emotions at the same level in a very strong image. Each frame is not split his hand, is part of a whole river and torrential, a stream of consciousness that is life, death, rebirth quiet. In its apparent complexity memory of dogs simply speaks of an awakening, a growth, the first step in maturity, and it is just living in it heartbreaking nostalgia and melancholy resignation, which does not survive the possible curiosity. And ' rigor mortis cinematic illusion, and its most imaginative animation. The memory of the dogs, for this and other things, is a gigantic masterpiece.

<http://cinerepublic.filmtv.it/la-memoria-dei-cani-recensione-di-eightandhalf/28703/>

Alessandro Izzi 1.6.2014, Roma, Italy

La memoria dei cani è, tra tutti i corti di Massi quello con la suggestione narrativa più chiara: un ricordo d'infanzia, probabilmente, di quando si dovette sopprimere un cane tanto era malandato. E qui più che altrove è evidente la straordinaria capacità dell'autore di attingere dal dato autobiografico per arrivare all'universale. Con *Piccola mare*, *La memoria dei cani* condivide il gesto di apertura: un breve movimento di sguardo circolare che scopre, dietro l'angolo di una casa di campagna, la presenza di un bambino che osserva il mondo. Mentre *Piccola mare* aveva però ancora un piede nel mondo della favola, *La memoria dei cani* è più un gesto di accusa che si legge nella delusione rabbiosa del piccolo protagonista costretto a scendere a patti con la morte, anche solo quella di un animale domestico. Anche qui abbiamo a che fare con una partitura sonora complessa e stratificata in cui l'impaginazione dei suoni è essa stessa musica, ma in cui diventa centrale un suono fortemente connotato dal punto di vista narrativo (lo sparo) che segna un punto di passaggio importante. La voce umana è solo uno dei tanti elementi dell'amalgama sonoro nella brevissima scena della mietitura in cui si sentono distanti, ma espressionisticamente centrali, i canti delle donne. Le musiche originali di Musicfeel devono, quindi, come sempre in Massi, trovare un loro "non spazio" nella complessa tessitura che l'autore impagina qui insieme con Stefano Sasso.

The memory of dogs is, among all the shorts of Massi that with the clearer narrative suggestion: a childhood memory, probably, when they had to suppress an ill-conditioned dog. It is evident here more than elsewhere the extraordinary ability of the author to draw from the autobiographical to reach the universal. With *Tiny sea*, *The memory of the dogs* share the opening gesture: a brief look circular movement that turns around the corner of a country house, the presence of a child who observes the world. While *Tiny sea* still had one foot in the world of the fable, *The memory of dogs* is more an act of accusation readable in the angry disappointment of the young protagonist forced to come to terms with death, even that of a pet. Even here we are dealing with a complex and layered sound score in which the layout of the sounds is music itself, but it becomes central a sound strongly characterized by the narrative point of view (the shot), which marks an important crossing point. The human voice is just one of many elements of the amalgam sound in a very short scene of harvest in which we hear distant, but expressionistically central, the songs of the women. The original music of Musicfeel must find, therefore, as always in Massi, a "non-space" in the complex texture that the author paginate here together with Stefano Sasso.